

## Soprintendenza Archivistica per la Liguria

**Repertorio di fonti sul patriziato genovese**

scheda n° 92	compilatore: Andrea Lercari
<b>famiglia:</b> Brignole	
<b>Altre forme del nome:</b>	
<b>Albergo:</b> Cicala	
<b>Titoli:</b> Patrizio genovese, marchese di Groppoli	
<b>Famiglie aggregate</b> (solo per le famiglie capo-albergo)	
<b>Feudi:</b> Groppoli (Lunigiana)	
<b>Arma gentilia:</b> «D'azzurro all'albero di prugna terrazzato di verde, fruttato di rosso, sinistrato da un leone di rosso coronato d'oro»	
<p><b>Nota storica:</b> Nel 1528 venne ascritto al <i>Liber Civilitatis</i> e aggregato all'albergo Cicala, <b>Giovanni</b>. A questa prima ascrizione seguirono quelle dei suoi figli, <b>Antonio</b> e <b>Teramo</b> (ascritto il 23 dicembre 1573).</p> <p>Antonio Brignole fu Giovanni sposò Maddalena Sale del patrizio Nicolò e fu padre di <b>Gio. Francesco</b>, primo esponente della famiglia ad assurgere al dogato, e di <b>Giovanni Battista</b>.</p> <p>Giovanni Battista del <i>magnifico</i> Antonio e della <i>magnifica</i> Maddalena sua moglie, fu ascritto il 16 dicembre 1591, all'età di circa undici anni. il 5 maggio 1590 avevano testimoniato i <i>magnifici</i> Giovanni Battista isola fu Francesco, di cinquantanni, e Ambrogio e Gregorio fratelli Giussani fu Giacomo, rispettivamente di sessanta e cinquantaquattro. Antonio Brignole aveva cinquantaquattro anni, come si qualifica testimoniando per Giovanni Battista Giussano di Gregorio fu Giacomo il 5 maggio. Un secondo decreto di ascrizione fu emanato il 28 novembre 1597, quando testimoniarono Giovanni Battista Isola fu Francesco e Ambrogio Giussano, suo padrino di cresima.</p> <p>Giovanni Battista sposò una dama della nobiltà nuova, Geronima Merello fu Agostino, avendone il figlio <b>Gio. Carlo</b>, ascritto il 19 novembre 1626, all'età di ventun'anni, avendo testimoniato in suo favore i patrizi Giulio Rapallo fu Giovanni Battista e Giovanni Battista Bargagli fu Giovanni Battista.</p> <p><b>La discendenza del doge Giovanni Francesco Brignole</b></p> <p>Giovanni Francesco Brignole sposò la nobile Geronima Sale di Geronimo signore di Groppoli, avendone <b>Antonio Giulio</b>, il quale fu ascritto il 23 novembre 1626, all'età di ventuno anni.</p> <p>Anton Giulio Brignole sposò la nobile Paola Adorno. Un'unione che consolidava la posizione nell'alto patriziato della Repubblica. Da loro nacquero <b>Rodolfo Maria</b> e <b>Giovanni Francesco</b>. Il primogenito, Rodolfo Maria, ascritto il 28 novembre 1653 all'età di ventidue anni con le testimonianze favorevoli dei Federico Invrea di Antoniotto e di Paolo De Marini di Geronimo.</p> <p>Il secondogenito di Anton Giulio e Paola Adorno, Gio. Francesco, tenuto a battesimo da Luca Giustiniani fu Alessandro e da Francesca moglie di Nicolò Spinola il 12 aprile 1643 in Santa Maria di Castello, fu ascritto l'11 giugno 1665 con le testimonianze dei patrizi Gio. Giorgio Giustiniani fu Francesco, vicino di casa dei Brignole Sale, Battista Durazzo figlio del doge regnante Cesare e Marcello Durazzo fu Giacomo.</p> <p><b>Anton Giulio</b> di Gio. Francesco, fu battezzato il 7 settembre 1673 nella chiesa di San Pancrazio, e venne ascritto il 13 dicembre 1695.</p> <p>Il 17 ottobre 1695 Anton Giulio sposò la cugina Isabella Brignole del fu Gio. Giacomo, avendo ottenuto dispensa pontificia per il legame di consanguineità in terzo e quarto grado che li legava. Le nozze furono celebrate nella parrocchia di San Francesco d'Albaro, alla presenza di Filippo Pallavicino fu Agostino e Gio. Francesco Pallavicino fu Angelo in veste di testimoni.</p> <p>Da queste nozze nacquero quattro figli maschi, <b>Gio. Francesco</b> Xaverio Ignazio Maria, nato il 6 luglio 1695, futuro doge, <b>Gio. Giacomo</b> Ignazio, nato il 7 settembre 1696, e <b>Giuseppe Maria</b></p>	

Ignazio Xaverio Giuliano, nato il 28 febbraio 1678, e **Rodolfo Emilio Maria**, nato il 27 giugno 1708, tutti ascritti al Liber Nobilitatis con decreto del 2 dicembre 1716. Al processo istruito per la loro ascrizione, il 13 novembre, avevano testimoniato tre patrizi genovesi, tutti parenti degli ascribendi, Geronimo De Franchi fu Gio. Benedetto, Domenico Maria Sauli del defunto doge Francesco Maria e Gio. Stefano Durazzo fu Carlo Emanuele.

Di questi, il 12 gennaio 1735 Giuseppe Maria Brignole sposò la cugina Anna Maria Teresa Balbi figlia del senatore Francesco Maria, avendo ottenuto la dispensa per il vincolo di consanguineità in terzo e quarto grado che li legava. Le nozze furono celebrate nel palazzo dei Balbi a Novi (Ligure), dove la sposa risiedeva da oltre un anno, dal reverendo Bernardo Ricchini, primicerio della Collegiata, alla presenza di Selvaggio Negrone fu Melchione e Gio. Francesco Spinola fu gio. benedetto. Il loro figlio, **Anton Giulio** Giuseppe Maria Ignazio Vincenzo Aloisio, nacque a Genova il 17 agosto 1736 e fu tenuto a battesimo il giorno seguente nella cattedrale di san Lorenzo dall'avo materno Francesco Maria Balbi e dall'ava paterna, Isabella Brignole Centurione. La sua ascrizione al Libro d'Oro fu decretata il 10 dicembre 1744, avendo testimoniato per lui il 27 novembre Gio. Antonio Raggi fu Giovanni Battista, Gio. Francesco Brignole fu Anton Giulio, fratello di Giuseppe Maria, e Gio. Tomaso Balbi fu Francesco Maria, fratello di Anna Maria.

Rodolfo Emilio, doge della Repubblica, si unì in matrimonio con Maria Pellina Lomellini fu Gio. Domenico. Le nozze furono celebrate nella chiesa di San Matteo, parrocchia gentilizia dei Doria, il 12 gennaio 1739 e vi assistettero come testimoni i senatori Giacomo Lomellini fu Agostino e Francesco Maria Brignole di Gio. Carlo. Lo stesso giorno, poi, gli sposi ricevettero la benedizione nuziale nella cappella del palazzo di Domenico Sauli.

Da loro **Antonio Giulio Domenico Camillo**, nato il 17 febbraio 1762 e battezzato lo stesso giorno alla Maddalena, essendogli padrino Domenico Orero fu Marc'Antonio e madrina Maria Durazzo vedova di Gio. Francesco Brignole. Venne ascritto il 13 aprile 1754 mentre il padre, Rodolfo Maria, sedeva sul trono dogale, con le testimonianze favorevoli del senatore Pietro Francesco Franzoni fu Tomaso, e di due parenti, i patrizi Gio. Giacomo Brignole del magnifico Francesco Maria e Giacomo Filippo Durazzo del senatore Marcello.

### **la discendenza di Giovanni Battista fu Anton Giulio**

Da Giovanni Battista fu Antonio e Isabella Raggi fu Giacomo nacquero, con diversi anni di distanza fra loro, quattro figli maschi, **Gio. Antonio, Francesco Maria, Emanuele e Gio. Giacomo**. Di questi, il primogenito fu ascritto il 1° dicembre 1630. Francesco Maria fu invece ascritto il 1° dicembre 1632. Al processo istruito per la sua ascrizione avevano testimoniato il patrizio Giovanni Battista Spinola fu Lodisio, cugino di Isabella, e Colombano Campi fu Battista, il quale da oltre venti anni teneva le scritture contabili di Giovanni Battista Brignole. L'ultimo venne ascritto molti anni dopo, il 16 dicembre 1644, all'età di ventuno anni, quando il padre era già defunto. Per lui testimoniaron il notaio Gio. Andrea Celesia fu Giacomo, che aveva conosciuto il padre oltre trent'anni prima della nascita di Emanuele e aveva rogato i suoi testamenti, e Giacomo Ponte di Giovanni. L'ultimogenito Gio. Giacomo, di venticinque anni, destinato a garantire continuità alla famiglia, fu ascritto il 10 dicembre 1655, avendo testimoniato per lui, su istanza del fratello Gio. Carlo, senatore della Repubblica, i patrizi Nicolò Maria Lomellini e Francesco Maria Garbarino, altro senatore.

Emanuele Brignole fu il fondatore dell'Albergo dei Poveri. Morì il 7 gennaio 1678 all'età di sessantacinque anni e il 9 gennaio fu tumulato nella chiesa di Santa Maria dell'Albergo dei Poveri. Il 7 ottobre 1658 Gio. Giacomo Brignole sposò la nobile Lucrezia Pallavicino figlia del *magnifico* Angelo. Alla cerimonia, celebrata nella chiesa di San Pancrazio, parrocchia gentilizia dei Pallavicino, presenziarono in veste di testimoni tre senatori della Repubblica, Giovanni Battista Baliani, Cesare Durazzo e Geronimo Durazzo. Il loro figlio, **Gio. Carlo**, battezzato il 5 febbraio 1667 nella parrocchia di San Siro, ebbe per padrino l'avo paterno, Gio. Carlo Brignole fu Giovanni

Battista, e per madrina l'ava materna, Anna Maria Pallavicino. Gio. Giacomo si spense a Riva (Trigoso) nella Riviera di Levante, il 4 novembre 1680 di febbre e podagra. Il rettore della chiesa di San Giorgio della vicina Moneglia, Giacinto Lavagnino, registrò tra gli atti di morte della propria parrocchia il decesso dell'illustre patrizio, annotando: «... fece una morte da santo, l'ho scritto a questo libro perché ho riceputo dallo detto signore molti benefici et ho fatto una grandissima perdita e pregarò sempre per l'anima sua mentre ho perduto il mio patrone ...». L'ascrizione del figlio Gio. Carlo al patriziato venne decretata dieci anni dopo, il 10 dicembre 1690, con le testimonianze raccolte sin dal 20 dicembre dell'anno precedente dell'abate Giuseppe Sauli e di Raffaele e Rolando De Ferrari figli del senatore Agostino.

Il 27 aprile 1687 Gio. Carlo sposò in San Francesco d'Albaro la nobile Maria Ottavia Sauli di Francesco Maria fu Gio. Antonio. Le nozze furono celebrate dall'abate Giuseppe Sauli fu Gio. Antonio, zio della sposa, alla presenza, in qualità di testimoni, dei senatori Agostino Lomellini fu Giacomo e Giacomo Grimaldi fu altro Giacomo, e gli sposi ricevettero la benedizione nuziale il giorno seguente dal canonico Mario Mercante.

Da questa unione, l'8 ottobre 1692 nacque **Francesco Maria** Saverio Ignazio tenuto a battesimo due giorni dopo dallo zio Domenico Sauli di Francesco Maria e dalla zia Anna Brignole moglie di Geronimo De Franchi. Questo fu ascritto il 17 dicembre 1714, avendo testimoniato per lui, il 15 dicembre, i patrizi Giuseppe Maria Gallo fu Ippolito, di cinquantuno anni, Ambrogio Doria di Giorgio, di ventitre, e Paolo Maria Garibaldi fu Giuseppe, di ventidue.

Il 25 gennaio 1717 Francesco Maria sposò la nobile Maria Lavinia Rosa Spinola di Giacomo. La cerimonia si svolse nella casa del padre della sposa, nella salita di Santa Caterina, dal monaco cassinese Mario Pallavicino e vi assistettero quali testimoni Pietro Maria Gentile del fu Cesare e Giacomo Filippo Durazzo di Marcello.

Da questo matrimonio nacquero quattro figli maschi: **Giovanni Carlo** (nato il 26 luglio 1721 e battezzato il giorno seguente, tenuto al sacro fonte da Domenico Sauli del defunto doge Francesco Maria e da Paola vedova di Nicolò Spinola), **Giacomo Maria** (nato l'11 dicembre 1724 e battezzato lo stesso giorno avendo per padrino Andrea Grimaldi fu Giovanni Battista e Isabella Brignole moglie di Lazzaro Centurione), **Emanuele Maria** (nato il 27 gennaio 1727 e tenuto a battesimo quello stesso giorno da Gio. Francesco Brignole Sale fu Anton Giulio e da Caterina Grimaldi vedova di Alessandro Doria) e **Giovanni Battista** (nato il 5 gennaio 1731 e battezzato quello stesso giorno, tenuto al sacro fonte da Giovanni Francesco Spinola fu Giacomo e da Maria Lelia De Franchi moglie di Domenico Sauli). Il primogenito fu ascritto il 27 marzo 1743, con le testimonianze di Gio. Stefano Durazzo di Carlo, Gio. Francesco Grimaldi fu Geronimo e Stefano Franzoni fu Domenico. Fu poi nuovamente ascritto il 14 dicembre 1746, con i fratelli minori. Per questa ascrizione il 15 novembre, avevano testimoniato Gio. Stefano Durazzo fu Carlo Emanuele, Giulio Cesare Gentile fu Pietro Maria e Stefano Franzoni fu Domenico Maria.

Il 26 giugno 1752 Giacomo Maria Brignole sposò Barbara Durazzo di Marcello, con dispensa pontificia per il vincolo di consanguineità in quarto grado che li legava. Le nozze furono celebrate da Antonio Maria Asdente, chierico minore e preposito della chiesa di Santa Fede, nel palazzo del padre della sposa in strada Balbi, alla presenza dei senatori Francesco Maria Brignole fu Anton Giulio e Francesco Maria D'Aste fu Giovanni Battista. Da questa unione nacquero Ottavia, moglie di Nicolò Cattaneo, Aurelia, sposa di Ippolito Durazzo, **Francesco Maria**, Clelia, **Gian Carlo** ed **Emanuele**. Dei figli maschi, il primogenito Francesco Maria Ignazio (nato il 27 settembre 1754 e tenuto a battesimo il giorno seguente dall'avo paterno, Francesco Maria Brignole fu Gio. Carlo, e dall'ava materna, Clelia Durazzo) e Gio. Carlo Maria (nato il 26 settembre 1761) furono ascritti il 13 febbraio 1766 con le testimonianze dei patrizi Gio. Tomaso Balbi, Stefano Franzoni e Marcello Durazzo. Il terzogenito, Emanuele Giuseppe (nato il 3 settembre 1768 e battezzato il giorno seguente, tenuto al sacro fonte da Giuseppe Maria Durazzo di Marcello e da Elena Brignole sposa di Pietro Durazzo) venne ascritto il 18 giugno 1779, mentre il padre era doge della Repubblica. Per la sua ascrizione, il 16 giugno, avevano testimoniato Stefano Franzoni fu Domenico, Geronimo Balbi, Ippolito Durazzo di Marcello fu Giacomo Filippo. Emanuele Giuseppe scelse poi la vita

religiosa e fu sacerdote.

Il 17 settembre 1782 Francesco Maria sposò una dama di antichissima nobiltà, Maria Giovanna Grillo Cattaneo di Leonardo Maria, con dispensa per il legame di consanguineità in quarto grado intercorrente fra loro. Alla cerimonia nuziale si svolse nella chiesa di San Torpete, parrocchia gentilizia dei Cattaneo Della Volta, assistettero come testimoni i senatori Bartolomeo Saluzzo fu Agostino e Marcello Durazzo fu Gio. Luca.

Dalla loro unione nacquero Barbara, sposa di Giuseppe Spinola, **Gian Carlo**, **Giacomo Maria** (1786-1853), futuro cardinale, e Maria, moglie di Tomaso Balbi. Dei figli maschi, Giacomo Maria Aloisio (nato il 21 aprile 1786 e tenuto a battesimo dall'avo materno, Leonardo Cattaneo fu Domenico Leonardo, e dall'ava materna, Barbara Brignole) venne ascritto il 30 luglio 1793 contemporaneamente al cugino omonimo Giacomo Maria Brignole di Gio. Carlo, con le testimonianze del senatore Bartolomeo Lomellini fu Agostino e dei patrizi Giulio Spinola fu Francesco Maria e Nicolò Cattaneo Pinelli fu Giovanni Battista.

Il secondogenito del doge Giacomo Maria, Gio. Carlo il 12 settembre 1792 aveva sposato Emilia Lomellini figlia del defunto eccellentissimo Nicolò, alla presenza dei senatori Giuseppe Lomellini fu Nicolò e Bartolomeo Lomellini fu Agostino. Da loro, il 28 giugno 1793 era nato **Giacomo Maria** Pietro Bartolomeo, battezzato lo stesso giorno, avendo per padrino l'avo paterno, Giacomo Maria Brignole fu Francesco Maria, e per madrina l'ava materna, Lilla Lomellini, il quale fu ascritto il 30 luglio 1793 con il cugino omonimo. In seguito, da Gio. Carlo ed Emilia nacquero anche Barbara, moglie di Giovanni Battista Tagliacarne di Andrea, e Nicolò, il quale sposò Francesca dei marchesi Balbi di Gio. Carlo.

Da Nicolò Francesca nacquero due figli maschi, Gian Carlo (1824-1869), morto senza prole, e Benedetto (1843-1904) il quale ebbe dalla moglie, Francesca dei marchesi Rovereto, il figlio Nicolò (1869-1890) con il quale si estinse la famiglia.

Giovanni Battista Brignole fu Francesco Maria fu Gio. Carlo il 2 luglio 1774, mentre vestiva la toga senatoria, aveva sposato e di Teresa Garibaldi del fu Francesco, di famiglia non ascritta, venendo rappresentato alle nozze da un procuratore, Filippo Maria Calcagno fu Gio. Francesco. Da questa unione il 12 settembre 1775 era nato **Francesco Maria**, battezzato lo stesso giorno nella cappella privata della casa paterna in San Marcellino, il quale venne ascritto, ultimo della sua famiglia, il 13 novembre 1795 con le testimonianze di tre persone non ascritte, Filippo Calcagno fu Gio. Francesco, Giuseppe Fasce fu Pasquale e Geronimo D'Amico di Giacomo. Dal suo matrimonio con Maddalena Pareto nacquero due figlie femmine, Teresa, moglie del conte Giovannui Trizino, e Angela, poi sposa del vedovo della sorella

**Archivi parrocchiali di riferimento:** Genova: Parrocchia di santa Maria delle Vigne, Parrocchia di Santa Maria Maddalena; Parrocchia di San Francesco d'Albaro.

**Opere manoscritte generali:** A. M. Buonarroti, I, pp. 44-45; A. Della Cella (BCB), I, pp. 389-395; F. Federici, c. 183 v.; O. Ganduccio (BCB), I, c. 60 v.; G. Giscardi, II, pp. 243-254; Lagomarsino, V, cc. 30 r.-227 r.; *Manoscritti Biblioteca*, 169, cc. 69 v.-70 r.; G. A. Musso, n° 53; G. Pallavicino, I, cc. 490 r.; M. Staglieno, *Genealogie di famiglie nobili estinte*, I, cc. 16 r.-23 r. (Brignole) e 25 r.-26 r. (Brignole Sale)

**Fonti archivistiche specifiche:** Archivio di Stato, Genova: *Archivio Segreto*, 2833, *Nobilitatis*, docc. 216 (19 novembre 1626), 223 (23 novembre 1626) e 303 (1° dicembre 1632); 2834, *Nobilitatis*, doc. 313 (16 dicembre 1644); 2835, *Nobilitatis*, docc. 138 (28 novembre 1653) e 188 (10 dicembre 1655); 2837, *Nobilitatis*, doc. 13 (11 giugno 1665); 2841, *Nobilitatis*, doc. 89 (18 dicembre 1690); 2846, *Nobilitatis*, docc. 82 (17 dicembre 1714) e 107 (2 dicembre 1716); 2851, *Nobilitatis*, doc. 98 (27 marzo 1743); 2852, *Nobilitatis*, docc. 7 (10 dicembre 1744) e 27 (14 dicembre 1746); 2855, *Nobilitatis*, docc. 10 (14 aprile 1764) e 32 (13 febbraio 1766); 2857, *Nobilitatis*, doc. 17 (18 giugno 1779); 2859, *Nobilitatis*, docc. 4-5 (30 luglio 1793) e 32 (13

novembre 1793); 2859 A, *Nobilitatis*, doc. 28 novembre 1597; *Sala Senarega*, 1543, *Atti del Senato*, docc. 538 e 547 (16 dicembre 1591);

**Complessi archivistici prodotti:** L'Archivio della famiglia Brignole Sale è conservato presso l'Archivio Storico del Comune di Genova al quale fu donato dagli eredi di Filippo De Ferrari, figlio di Raffaele duca di Galliera e di Maria Brignole Sale ultima della sua famiglia.

**Fonti bibliografiche generali:** C. Bitossi (1990), pp. *ad indicem*; C. Bitossi (1995), pp. *ad indicem*; C. Cattaneo Mallone di Novi, pp. 220, 320, 360; G. Guelfi Camajani, pp. 87-89; A. M. G. Scorza, *Le famiglie...*, pp. 45-46; C. Sertorio, pp. 48-51.

**Fonti bibliografiche specifiche:**